

lizzabilità del progetto e cioè le condizioni territoriali, di mobilità e di sicurezza alle quali i metodi o i risultati del progetto potrebbero essere utilmente applicati. **Massimo 10 righe.**

15. Tempi e fasi

Indicare i tempi complessivi per la definizione del “Progetto Pilota” e per la sua attuazione. Elencare le principali fasi attuative, indicando tempi, contenuti, risultati attesi, soggetto attuatore (solo se il “Progetto Pilota” prevede più di un soggetto attuatore) per ciascuna fase, secondo il seguente intercalare:

Fase: _____

Soggetto attuatore (solo nel caso di più soggetti attuatori) _____

Tempi _____ giorni

Contenuti _____

Risultati _____

Massimo 30 righe.

16. Oneri

Indicare il costo complessivo del “Progetto Pilota” e l’entità del cofinanziamento richiesto, all’interno dei massimali di cofinanziamento e di incidenza del cofinanziamento stabiliti nel bando.

17. Risorse professionali impegnate per la definizione, attuazione e gestione del “Progetto Pilota”

Elenco sintetico delle risorse professionali impegnate per la definizione e gestione del “Progetto Pilota”, indicandone la qualifica e i tempi di impegno, nonché le eventuali strutture professionali o di servizio coinvolte.

II) QUADRI AGGIUNTIVI

1. Riferimenti agli “Indirizzi generali e Linee Guida di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale”

Indicare a quale/i dei campi di intervento prioritari fa riferimento il “Progetto Pilota” (cfr. par. 2.2 degli “Indirizzi Generali e Linee Guida di Attuazione”) e a quali principi di riferimento si ispira (cfr. par. 2.1 degli “Indirizzi Generali e Linee Guida di Attuazione”).

2. Azioni comprese nel “Progetto Pilota”

Elencare quali azioni e interventi sono compresi nel “Progetto Pilota”, specificando il codice di riferimento tra quelli indicati nella successiva sezione D del presente documento, ad esempio:

1) azione[schematica descrizione]..... (A1).

2) azione[schematica descrizione]..... (E3).

3) azione[schematica descrizione]..... (E10).

4) etc.

3. Elenco degli obiettivi specifici

Elencare gli obiettivi specifici (con riferimento a quanto indicato al precedente punto 8 degli “Aspetti Generali”) evidenziando i risultati attesi in termini di riduzione del numero delle vittime da incidenti stradali

(morti e feriti), distinguendo tra risultati diretti a medio e a lungo periodo e risultati indiretti. Argomentare l'attesa di risultati indiretti specificando metodologie, strumenti e azioni finalizzati a conseguirli.

Sezione B

SCHEMA DI PROGETTO PRELIMINARE

Di seguito si riporta uno schema indicativo del formato del progetto preliminare del *“Progetto Pilota”*. Al fine di agevolare l'esame degli elaborati da parte della Commissione di Valutazione, si prega di redigere il progetto secondo il formato indicato e di mantenere inalterata la numerazione di capitoli e paragrafi, aggiungendo eventuali sottoparagrafi in relazione alle necessità. Il progetto preliminare costituisce parte integrante della proposta di *“Progetto Pilota”* e sarà utilizzato per la valutazione e per la determinazione del contributo di cofinanziamento.

1. INQUADRAMENTO**1.1 Riferimenti generali**

Inquadramento generale del *“Progetto Pilota”* e delle motivazioni che lo hanno determinato. Brevi riferimenti allo stato della mobilità, della rete infrastrutturale e della sicurezza stradale, relativi all'intero territorio di competenza del proponente, con eventuali rimandi alla *“Analisi generale dell'incidentalità”* (cfr. sez. C del presente documento).

1.2 Problematiche

Problematiche specifiche affrontate dal *“Progetto Pilota”* e componenti infrastrutturali (strade o porzioni di strade) e di mobilità sulle quali intervenire; loro relazione con le condizioni generali di mobilità e di sicurezza stradale di cui al precedente punto 1.1.

2. OBIETTIVI

Definizione dei principali obiettivi (vedi punto 8 degli *“Aspetti Generali”* della scheda descrittiva) ed elenco degli obiettivi specifici in termini di risultati attesi (vedi punto 3 dei *“Quadri aggiuntivi”* della scheda descrittiva). Il paragrafo dovrà anche indicare, in modo chiaro e in termini quantitativi, la riduzione di vittime attesa nel medio e nel lungo periodo e distinguere tra risultati diretti e risultati indiretti. Specificare se il *“Progetto Pilota”* è finalizzato anche a migliorare la capacità di analisi della sicurezza stradale e di individuazione dei principali fattori di rischio, indicando le metodologie, gli strumenti e le azioni finalizzati a conseguire tali miglioramenti.

3. CONTENUTI**3.1 Aspetti generali**

Descrizione generale delle azioni previste dal *“Progetto Pilota”*.

3.2 Linee di azione

Elenco e descrizione dettagliata di tutte le azioni di cui al punto 3.1.

3.3 Monitoraggio

Descrizione dell'attività di monitoraggio del *“Progetto Pilota”* e dei risultati da questo conseguiti. Descrizione della struttura dedicata al

monitoraggio nonché della strumentazione tecnica (archivi automatici, GIS, sistemi telematici, etc.) e delle risorse professionali delle quali la struttura di monitoraggio è dotata.

Questo paragrafo sarà da compilare sia nel caso di costituzione di una nuova struttura, sia nel caso in cui il monitoraggio venga svolto da una struttura esistente.

3.4 Diffusione dei risultati

Descrizione delle attività finalizzate a rendere disponibile una conoscenza puntuale della sperimentazione realizzata con il *“Progetto Pilota”*, dei risultati conseguiti, dei fattori problematici, degli oneri sostenuti, etc.

4. CONCERTAZIONE, PARTENARIATO, COLLABORAZIONE

Descrizione dei contenuti e delle forme di eventuale collaborazione tra diversi soggetti proponenti, di partenariato con altri soggetti pubblici o privati, di collaborazione non onerosa.

5. COORDINAMENTO TECNICO

Descrizione delle forme di coordinamento che saranno attivate, indicando in particolare i soggetti del coordinamento, il fine e i contenuti dell'azione di coordinamento, le strutture e la strumentazione poste a supporto del coordinamento, l'eventuale costituzione di strutture o sedi stabili di elaborazione, gestione, incontro, coordinamento, verifica.

6. FASI E TEMPI

6.1 Calendario generale

Calendario generale del *“Progetto Pilota”*, indicando i tempi e le principali fasi di attuazione.

6.2 Fasi attuative

Descrizione di dettaglio delle singole fasi. Per ciascuna fase si chiede di indicare: soggetto attuatore (solo nel caso in cui il *“Progetto Pilota”* sia costituito da più attività che verranno realizzate da diversi soggetti) contenuti, risultati attesi, tempi, risorse impegnate. Si auspica l'elaborazione di un diagramma di Gantt.

7. RISORSE IMPEGNATE

7.1 Risorse impegnate in generale

Descrizione sintetica delle risorse complessivamente impegnate (risorse professionali, consulenze, acquisizione di beni e servizi, etc.). Nel caso di raggruppamento di diverse Amministrazioni e di partenariato pubblico/privato si chiede di indicare la composizione di massima delle risorse impegnate da ciascun soggetto che partecipa alla definizione/attuazione del *“Progetto Pilota”*.

7.2 Risorse impegnate per fase attuativa

Elenco dettagliato delle risorse impegnate, indicando le attività alle quali sono impegnate, le fasi nelle quali opereranno, il tipo di impegno (a tempo pieno, a tempo parziale, etc.).

8. COSTI**8.1 Costi in generale**

Indicazione dei costi complessivi e, nel caso in cui vi sia una esplicita ripartizione di oneri tra i diversi soggetti proponenti, della loro ripartizione di massima tra i diversi soggetti proponenti. In questo paragrafo - ai fini della valutazione - dovrà essere indicato esplicitamente l'entità del cofinanziamento richiesto.

8.2 Costi per fase o per azione

Elenco dei costi per fase attuativa o per singola azione da realizzare.

Sezione C

SCHEMA DI "ANALISI GENERALE DELL'INCIDENTALITÀ"

Dato il carattere sperimentale e innovativo dei "Progetti Pilota", si presume che, ai fini di un'efficace determinazione degli obiettivi e dei contenuti del Progetto, venga realizzata, ove non sia già disponibile, una ricognizione sullo stato della mobilità, delle infrastrutture e della sicurezza stradale, l'analisi dei principali fattori di rischio e l'individuazione delle possibili linee di contrasto di tali fattori. Di seguito si riporta un indice orientativo dei contenuti della "Analisi generale dell'incidentalità", i cui risultati costituiscono base di riferimento per l'individuazione degli obiettivi e delle linee d'azione del "Progetto Pilota".

1. ASPETTI GENERALI

Brevissimi cenni sulle caratteristiche generali del territorio comunale/provinciale di applicazione del "Progetto Pilota" per quanto riguarda:

- * la struttura socio-economica;
- * l'organizzazione territoriale;
- * l'assetto della mobilità;
- * il sistema delle infrastrutture viarie;
- * lo stato e l'evoluzione recente dell'incidentalità.

2. INCIDENTALITÀ: DATI QUANTITATIVI

Saranno da utilizzare i dati di livello comunali (se disponibili) o quelli di livello provinciale. Riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi relativi all'area specifica di intervento.

2.1 Stato al 1999

Dati quantitativi sullo stato degli incidenti, morti e feriti.

2.2 Evoluzione nel periodo 1991 - 1999

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo 1991 - 1999.

2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli **ambiti** specifici di applicazione del "Progetto Pilota".

2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini del "Progetto Pilota".

3. INCIDENTALITÀ: ELEMENTI QUALITATIVI

Descrizione di eventuali elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione dei principali fattori di rischio.

4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio:

5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare la problematica (o le problematiche) poste alla base del *“Progetto Pilota”*.

Sezione D

AZIONI CHE POSSONO ESSERE COMPRESSE NEI "PROGETTI PILOTA"

I "Progetti Pilota", per essere ammessi al finanziamento, dovranno comprendere una o più azioni tra quelle indicate di seguito.

A) AZIONI FINALIZZATE A COSTRUIRE UNA CULTURA DELLA SICUREZZA STRADALE

- A1) misure di supporto alla diffusione dell'educazione stradale nelle scuole;⁵
- A2) azioni per diffondere una maggiore consapevolezza dei valori della sicurezza stradale tra gli adulti (in questo ambito rientrano anche l'erogazione di semplici nozioni di primo soccorso con la collaborazione delle strutture sanitarie);⁶
- A3) rafforzamento e valorizzazione delle professionalità tecnico-amministrative nel campo della sicurezza stradale, attraverso programmi organici di formazione, specializzazione e aggiornamento del personale tecnico e amministrativo;⁷
- A4) costituzione di sedi organizzate e stabili di confronto con tutti i soggetti locali (pubblici e privati) che possono contribuire al miglioramento della sicurezza stradale;⁸
- A5) costruzione di centri di documentazione e archivi che rendano disponibili repertori di esperienze, interventi, misure amministrative, etc. in materia di sicurezza stradale (ricercando, ove possibile, un collegamento organico con il "Repertorio degli Interventi per il Miglioramento della Sicurezza Stradale" che è in corso di costituzione da parte dell'Ispettorato Generale per la Circolazione e al Sicurezza Stradale;⁹
- A6) azioni mirate a creare una consapevolezza aziendale dell'importanza economica e sociale del miglioramento della sicurezza stradale realizzate congiuntamente con rappresentanze del mondo delle imprese e dei lavoratori.¹⁰

⁵ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.2.1, "L'educazione stradale nelle scuole", pag. 78.

⁶ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.2.2, "Educazione permanente", pag. 83.

⁷ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.2.3, "Formazione tecnico-amministrativa", pag. 85.

⁸ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.2.3.2, "Supporti tecnici al processo decisionale", pag. 88.

⁹ Vedi nota precedente.

¹⁰ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.2.4, "Il settore produttivo", pag. 88.

B) MISURE PER RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE, CONTROLLO E REPRESSIONE A LIVELLO LOCALE

- B1) misure tese alla più efficace organizzazione delle forze di polizia locale, anche attraverso forme di riorganizzazione, coordinamento, etc.;¹¹
- B2) impianto e utilizzazione di nuove tecnologie (telematica) per la prevenzione e la repressione;¹²
- B3) rafforzamento delle strutture di polizia locale e intensificazione dell'azione di prevenzione, controllo e repressione in ambiti di rilevante importanza ai fini della sicurezza stradale, con particolare riferimento alle aree urbane.¹³

C) MISURE A SUPPORTO DEL MIGLIORAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA

- C1) misure tese alla razionalizzazione dei servizi di pronto soccorso, in collaborazione con le competenti autorità sanitarie;¹⁴
- C2) misure a sostegno della formazione al primo soccorso per categorie di conducenti che, per loro intrinseche caratteristiche, hanno più frequenti occasioni di intervento su incidenti stradali.¹⁵

D) MISURE A SUPPORTO DEL MIGLIORAMENTO DEI COMPORTAMENTI DI GUIDA E DEL PARCO VEICOLI

- D1) misure e accordi tesi a favorire il miglioramento del livello medio di sicurezza dei veicoli, con particolare - ma non esclusivo - riferimento alle flotte di veicoli pubblici;
- D2) verifica e miglioramento delle conoscenze dei conducenti in materia di circolazione e di sicurezza stradale;
- D3) azioni sistematiche di monitoraggio dell'uso dei dispositivi di sicurezza, di incentivazione al loro uso, di repressione;
- D4) azioni sistematiche di monitoraggio del rispetto delle norme del CdS e di verifica del tasso reale di repressione di tali comportamenti;
- D5) misure tese a favorire il controllo delle reali abilità di guida, con particolare riferimento a particolari tipologie di conducenti.

¹¹ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.3.2, "Evoluzione dei modelli operativi", pag. 94.

¹² "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.3.3, "Tecnologie per la prevenzione e la repressione", pag. 95.

¹³ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.3.9, "Rafforzamento dell'azione di controllo in area urbana", pag. 128.

¹⁴ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.4.4.1, "Razionalizzazione del pronto soccorso e del servizio di emergenza", pag. 105.

¹⁵ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.4.4.2, "Formazione al primo soccorso", pag. 105.

E) MISURE TESE AL MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL TRAFFICO E DELLA RETE INFRASTRUTTURALE¹⁶

- E1) adozione programmi organici di miglioramento della rete stradale locale, attraverso tecniche di manutenzione programmata, con particolare riferimento a sistemi infrastrutturali con elevati tassi di incidentalità;¹⁷

MISURE RIFERITE PREVALENTEMENTE AL SISTEMA INFRASTRUTTURALE EXTRAURBANO

- E2) definizione di standard di sicurezza della rete stradale urbana ed extraurbana e definizione dei provvedimenti da adottare per le infrastrutture che non rispettano tali standard;¹⁸
- E3) individuazione di sistemi infrastrutturali ad elevato rischio, analisi dei fattori di rischio specifici e definizione di specifici programmi di intervento per rimuovere tali fattori;¹⁹
- E4) interventi tesi a modificare la geometria delle strade sia al fine di eliminare le condizioni che costituiscono fattore di rischio, sia al fine di conseguire una maggiore coerenza tra le caratteristiche oggettive dell'infrastruttura e i comportamenti di guida sicuri;²⁰
- E5) miglioramento delle intersezioni a raso, con particolare riferimento alla scelta del tipo di intersezione (a precedenza, a rotatoria, semaforizzata), all'eventuale inserimento di modificazioni della pavimentazione per richiamare l'attenzione dei conducenti, alla regolamentazione del traffico per ridurre i conflitti tra i diversi flussi;²¹
- E6) miglioramento della leggibilità dei tracciati;²²
- E7) miglioramento delle pavimentazioni;²³
- E8) diffusione delle barriere di sicurezza, con particolare riferimento alle tratte stradali che presentano i più elevati tassi di incidentalità;²⁴

¹⁶ Per quanto riguarda la rete infrastrutturale si ricorda che sono esclusi dagli incentivi gli interventi specifici per il miglioramento delle strade statali e delle autostrade, a meno che questi non siano strettamente funzionali al miglioramento complessivo della sicurezza stradale a livello locale.

¹⁷ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.1.1, "Miglioramento della rete e manutenzione programmata", pag. 116.

¹⁸ Vedi nota precedente.

¹⁹ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.2.2, "Individuazione dei sistemi infrastrutturali a rischio e definizione di specifici progetti per la sicurezza stradale", pag. 119.

²⁰ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.2.5, "Geometria e caratteristiche costruttive della strada", pag. 122.

²¹ Vedi nota precedente.

²² Vedi nota precedente.

²³ Vedi nota precedente.

²⁴ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.2.6, "Pertinenze", pag. 123.

- E9) verifica e miglioramento della segnaletica, con tecniche di manutenzione programmata, al fine di fornire un concreto ausilio alla guida sicura;²⁵
- E10) miglioramento dell'illuminazione (riqualificazione degli impianti esistenti e installazione di nuovi impianti);²⁶
*MISURE RIFERITE PREVALENTEMENTE ALLA RETE VIARIA URBANA*²⁷
- E11) misure tese a eliminare o ridurre i fattori di rischio connessi al passaggio dalla viabilità extraurbana alla viabilità urbana, con particolare riferimento a interventi che favoriscano oggettivamente la moderazione della velocità;²⁸
- E12) creazione di percorsi pedonali e ciclabili continui, separati e protetti e creazione di attraversamenti pedonali rialzati (a livello marciapiede) nelle strade locali in zone con elevato flusso di traffico pedonale;²⁹
- E13) localizzazione delle aree di sosta tali da ridurre i conflitti tra flussi pedonali e flussi veicolari (la tematica si estende anche alle fermate dei mezzi di trasporto collettivi e alle aree di accesso ad edifici con grande afflusso di utenti, come scuole, centri commerciali, etc.);³⁰
- E14) miglioramento delle piazze e delle intersezioni al fine di conciliare obiettivi di miglioramento della funzionalità e della sicurezza della circolazione con obiettivi di valorizzazione della qualità urbana e di recupero degli spazi urbani aperti all'uso quotidiano dei cittadini;³¹
- E15) allargamento dei marciapiedi e connessioni agevoli e sicure tra i diversi isolati per ridurre le interferenze tra traffico pedonale e traffico automobilistico e per rendere più agevole il traffico pedonale;³²

²⁵ Vedi nota precedente.

²⁶ Vedi nota precedente.

²⁷ Tra le azioni indicate in questa sezione non vengono riportati i PUT di seconda generazione in quanto oggetto di specifica misura di incentivazione.

²⁸ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.3.1, "Passaggio dalla viabilità extraurbana a quella urbana", pag. 125.

²⁹ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.3.2, "Creazione di percorsi pedonali e ciclabili continui, separati e protetti", pag. 125.

³⁰ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.3.3, "Localizzazione delle aree di sosta tale da ridurre i conflitti tra flussi pedonali e flussi veicolari", pag. 126.

³¹ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.3.4, "Miglioramento delle piazze e delle intersezioni", pag. 126.

³² "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.3.5, "Allargamento dei marciapiedi e connessioni agevoli e sicure tra i diversi isolati", pag. 127.

- E16) limitazione della velocità a 30 Km/h e modificazione delle caratteristiche fisiche e geometriche delle strade in aree ad elevato traffico pedonale;³³
- E17) riorganizzazione e sviluppo delle zone pedonali al fine di creare un sistema di "isole" dove la mobilità dei pedoni sia protetta in modo assoluto e sia favorito un uso degli spazi urbani aperti più equilibrato, recuperando superfici attualmente dedicate esclusivamente allo spostamento e alla sosta dei veicoli;³⁴
- E18) utilizzazione di nuove tecnologie per il governo della mobilità e della sicurezza nelle aree urbane, con particolare riferimento alle misure tese a favorire l'uso del trasporto collettivo (indicazioni sugli orari, possibili connessioni, etc.).³⁵

F) INTERVENTI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- F1) realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione, con particolare riferimento a campagne mirate su tipologie di utenti e su tipi di mobilità a rischio e inquadrare in iniziative più ampie che comprendono misure di prevenzione/controllo e repressione e misure tese a rimuovere specifici fattori di rischio;³⁶
- F2) campagne integrate a tema, mirate su comportamenti specifici che determinano elevate condizioni di rischio (stragi del sabato sera, guida in stato di ebbrezza, guida in stato di sovraccarico, etc.) con particolare riferimento alla predisposizione di diverse linee di azione integrate che determinino la massa critica necessaria per suscitare l'attenzione degli utenti e, soprattutto la modificazione dei comportamenti di guida.³⁷

G) MISURE ORIENTATE A MIGLIORARE LO STATO DELLE CONOSCENZE TECNICHE E LA CAPACITÀ PROGETTUALE E GESTIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE

- G1) iniziative mirate a migliorare lo stato delle conoscenze attraverso rilevazioni, indagini studi, costruzione di archivi specifici, (come, ad esempio, realizzazione e gestione del catasto delle strade, sistema di monitoraggio del traffico e delle emissioni in atmosfera, etc.);

³³ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.3.6, "Limitazione della velocità a 30 Km/h ...", pag. 127.

³⁴ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.3.7, "Riorganizzazione e sviluppo delle zone pedonali", pag. 127.

³⁵ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.6.3.8, "Applicazione di nuove tecnologie per il governo della mobilità in area urbana", pag. 128.

³⁶ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.7.2.1, "Orientamento delle campagne su soggetti a rischio", pag. 133.

³⁷ "Indirizzi Generali ...", paragrafo 3.7.2.2, "Campagne integrate a tema", pag. 134.

- G2) rilevazione e monitoraggio dell'incidentalità e degli effetti delle misure adottate (**questa azione è considerata indispensabile – pena esclusione - per accedere ai finanziamenti dei “Progetti Pilota”**);
- G3) costituzione, ampliamento, rafforzamento organizzativo e professionale delle strutture tecniche preposte alla programmazione, progettazione e gestione in materia di mobilità e sicurezza stradale, con particolare riferimento a forme stabili e organizzate di coordinamento tra i diversi Uffici competenti.

Sezione E

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA
ISPETTORATO GENERALE PER LA CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA
STRADALE
E
L'AMMINISTRAZIONE (O IL RAGGRUPPAMENTO DI AMMINISTRA-
ZIONI) PROPONENTE**

L'anno duemilauno, il giorno ... del mese di, in Roma nella sede del Ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale

TRA

L' Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale (C.F.) da qui in avanti denominato "*Amministrazione*", in persona del Dirigente pro tempore della ing., come da D.M. del ... n° ..., registrato alla Corte dei Conti il registro foglio nonché degli articoli 3, 6, 16 e 17 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

E

La Provincia di / Il Comune di (C.F.), d'ora in poi denominato "*Contraente*", in persona del il quale interviene al presente atto in forza della delibera di Giunta del in data n° (all. "*A*"),

[in caso di più Amministrazioni che presentano congiuntamente uno stesso "*Progetto Pilota*", elencare tutte le Amministrazioni e completare con ..]

... che hanno congiuntamente predisposto il "*Progetto Pilota*", sulla base di[Accordo di Programma, Convenzione, Intesa, etc.] sottoscritto in data (all. "*A*")

[in caso di partenariato con organismi pubblici o privati lo strumento di accordo indicherà esplicitamente anche tali soggetti e il ruolo da questi svolto]

PREMESSO

- che la legge 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che in data 29 marzo 2000 i Ministri competenti in materia hanno approvato il documento "*Indirizzi Generali e Linee Guida di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale*" che prevede la definizione e attuazione di Progetti Pilota finalizzati a favorire la sperimentazione e la diffusione di nuove e più efficaci forme di intervento per migliorare la sicurezza stradale e ridurre il numero delle vittime degli incidenti stradali;
- che con decreto del Ministro dei lavori pubblici n. ... del è stato approvato il Bando per la realizzazione di interventi sperimentali multisettoriali per migliorare la sicurezza stradale, denominati "*Progetti Pilota*";

- che il Presidente della Provincia di / il Sindaco del Comune di ..., con nota del ... prot. n°..., ha presentato la proposta di *"Progetto Pilota"* denominato [denominazione indicata al punto 4 della scheda descrittiva del *"Progetto Pilota"*];

[oppure]

- che con [convenzione o accordo di programma del (registrato in caso di partecipazione dei privati) ... elencare tutte le Amministrazioni componenti e gli enti pubblici e privati] si sono riunite in ed hanno presentato, con nota del ... prot. n°..., la proposta di *"Progetto Pilota"* denominato [denominazione indicata al punto 4 della scheda descrittiva del *"Progetto Pilota"*];
- che la commissione di cui al comma 4 dell'art. 7 del Bando per la realizzazione di interventi sperimentali multisettoriali per migliorare la sicurezza stradale, denominati *"Progetti Pilota"*, istituita con D.M. n. in data ha valutato le proposte pervenute, formulando la graduatoria delle richieste, nella quale la domanda medesima risulta collocata al posto, con punti;
- che il Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto numero, del ha approvato la graduatoria e definito l'elenco dei *"Progetti Pilota"* ammessi al cofinanziamento;
- che tra i Progetti Pilota ammessi al cofinanziamento figura al posto quello denominato [... denominazione indicata al punto 4 della scheda descrittiva del *"Progetto Pilota"* ...], presentato dalla Provincia di / dal Comune di / dal raggruppamento costituito da....., che prevede un cofinanziamento di lire a valere sui fondi del capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici destinati all'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale al finanziamento dei predetti *"Progetti Pilota"*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1. Normativa di riferimento

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, relativamente alle azioni del *"Progetto Pilota"* che presuppongono la realizzazione di opere, fanno riferimento alle disposizioni della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, del Regolamento approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, nonché alle norme del Capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, approvato con D.M. 19 aprile 2000 n. 145 che, sebbene non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto, ed in genere a tutta la vigente normativa in materia di lavori pubblici.
2. Le premesse, l'accordo di programma o la convenzione (all. "A"), il progetto preliminare (all. "B") e la scheda descrittiva del *"Progetto Pilota"*

(all. "C"), fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2. Denominazione e contenuti del "Progetto Pilota"

1. L'Amministrazione affida al Contraente, l'attuazione del "Progetto Pilota" denominato [... denominazione indicata al punto 4 della scheda descrittiva del "Progetto Pilota" ...], così articolato:

.....
[riportare in sintesi la descrizione di cui al punto 9 della scheda descrittiva del "Progetto Pilota"]
.....

Articolo 3. Onere complessivo del "Progetto Pilota" e cofinanziamento

1. L'onere complessivo per la realizzazione del "Progetto Pilota" è stato dal Contraente determinato in Lire (diconsi Lire) Euro (.....).
2. L'importo complessivo del cofinanziamento a carico dell'Amministrazione è determinato, sulla base di quanto indicato dal contraente e in relazione ai massimali stabiliti all'articolo 6 del Bando per la realizzazione di interventi sperimentali multisettoriali per migliorare la sicurezza stradale, denominati "Progetti Pilota" in Lire (diconsi Lire), Euro (.....),
[laddove ciò sia opportuno l'importo del cofinanziamento può essere suddiviso per fasi o per singole attività o componenti] così articolato:
 - a) Lire (diconsi Lire) Euro (.....) per [riportare le principali fasi o azioni del "Progetto Pilota", prendendo a riferimento il punto 8.2 dello schema di progetto preliminare];
 - b) Lire (diconsi Lire) Euro (.....) per [riportare le principali fasi o azioni del "Progetto Pilota", prendendo a riferimento il punto 8.2 dello schema di progetto preliminare];
 - c) Lire (diconsi Lire) Euro (.....) per [riportare le principali fasi o azioni del "Progetto Pilota", prendendo a riferimento il punto 8.2 dello schema di progetto preliminare];[In caso di partenariato con organismi pubblici o privati indicare anche i termini della partecipazione agli oneri dei soggetti di partenariato]
3. L'importo a carico dei soggetti di partenariato è pari a Lire (diconsi Lire) Euro (.....) [in caso di più soggetti indicare anche la ripartizione degli oneri] e risulta così ripartito
 - a. Lire (diconsi Lire) Euro (.....) a carico di
 - b. Lire (diconsi Lire) Euro (.....) a carico di

Articolo 4. Verifiche e monitoraggio

1. Nell'attuazione della presente convenzione l'Amministrazione provvede:
 - A) alla verifica della conformità amministrativa del progetto esecutivo rispetto agli elaborati che corredano la domanda di partecipazione al bando per i "Progetti Pilota";